

2017/08.02/000002  
Rif. pratica 08.02/248

Parere SUAP per **MODIFICA SOSTANZIALE Autorizzazione Integrata Ambientale** - installazione sita in **Fossano, Via della Rovere** - Ditta **ABRATE ILARIA** con sede legale in Cervere - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con la Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018, è stata rilasciata alla Ditta ABRATE ILARIA con sede legale in Cervere, Via IV Novembre, 8/c – P.IVA 03478940046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto sito in **Fossano, Via della Rovere** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale della medesima;

- in data 30/03/2022 è pervenuta l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta ABRATE ILARIA, con sede legale in Cervere, Via IV Novembre, 8/c – P.IVA 03478940046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Fossano, Via della Rovere**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta ABRATE ILARIA ha effettuato, in data 29/03/2022, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa alla modifica sostanziale dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C., istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- dal momento che in data 31/03/2022, per il medesimo allevamento, il Gestore ha altresì presentato, presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia, istanza di avvio della procedura di Verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., in materia di compatibilità ambientale, con nota prot. n. 24196 del 15/04/2022 il procedimento di modifica dell'AIA è stato sospeso fino alla conclusione della procedura di Verifica di impatto ambientale;
- con provvedimento n. 2127 del 10/06/2022, la procedura di Verifica si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale;
- in data 15/06/2022 la Ditta ABRATE ILARIA ha inoltrato istanza di riavvio del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA;
- con nota prot. n. 38101 del 20/06/2022, è stata convocata, per il giorno 08/07/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Fossano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

**reputato che**, a causa della sostanzialità delle modifiche previste rispetto alla situazione autorizzata, nonché per chiarezza e semplificazione amministrativa, risulta opportuno procedere all'integrale sostituzione degli Allegati tecnici 1 e 2 dell'AIA in vigore;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per la modifica sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici 1-aggiornamento e 2-aggiornamento, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali e costituisce, altresì, approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all’art. 10 del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP

competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
  
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
  
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
  
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
  
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine alla MODIFICA SOSTANZIALE**, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018 in capo alla Ditta **ABRATE ILARIA**, con sede legale in Cervere, Via IV Novembre, 8/c, per l'esercizio dell'installazione sita in **Fossano, Via della Rovere** - Attività IPPC: **6.6. a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame"** – P.IVA 03478940046 – nei termini seguenti:

- l'Allegato Tecnico 1, contenuto nell'Allegato A alla Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018, viene **integralmente sostituito con l'Allegato Tecnico 1 – aggiornamento**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente parere;
- l'Allegato Tecnico 2, contenuto nell'Allegato A alla Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018, viene **integralmente sostituito con l'Allegato Tecnico 2 – aggiornamento**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente parere;
- ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **resta invariato il termine del 19/03/2028 (10 anni dal rilascio dell'AIA)**, per il riesame con valenza di

rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018;

### EVIDENZIA CHE

- il presente parere è finalizzato alla **MODIFICA SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e, pertanto, **sostituisce integralmente l'Allegato A alla Determinazione del Responsabile del Servizio VIA n. 426 del 20/03/2018**, rilasciata a favore della Ditta ABRATE ILARIA, con sede legale in Cervere, Via IV Novembre, 8/c – P.IVA 03478940046 – per l'esercizio dell'installazione sita in Fossano, Via della Rovere - Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame";
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati Tecnici 1-aggiornamento e 2-aggiornamento, quali parti integranti e sostanziali del presente parere**;
- le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'**Allegato Tecnico 2-aggiornamento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente parere**;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- il provvedimento conclusivo recante MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AIA deve essere sempre essere **custodito**, eventualmente in copia, presso l'installazione sita in **Fossano, Via della Rovere**.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale Modifica Sostanziale

### **ABRATE ILARIA**

Fossano, Località via della Rovere

## **ALLEGATO TECNICO 1-aggiornamento**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e della modifica sostanziale in progetto .....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Strutture .....</i>	<i>5</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>6</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>6</i>
<i>Spoglie animali .....</i>	<i>6</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>7</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>7</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>8</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>10</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>11</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>11</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>12</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<b>Produzione e gestione degli effluenti zootecnici .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>21</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....</i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>24</i>
<b>Emissione sonora .....</b>	<b>25</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>25</i>
<b>Energia.....</b>	<b>26</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>26</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Fossano, in Località via della Rovere, dislocato in area agricola, in prossimità del Comune di Salmour, dal quale dista circa 2 Km, mentre da Fossano e Cervere dista a circa 5,5 Km.

I ricoveri presenti sono edificati al Foglio 137, particelle n. 64 e 73 del Comune di Fossano, l'edificio in progetto è previsto sulle medesime particelle.

Dal punto di vista urbanistico, l'area in cui ricade l'impianto è classificata nel vigente P.R.G.C. del Comune di Fossano come "Area agricola", in cui è possibile lo sviluppo delle potenzialità produttive senza necessità di particolari misure di tutela.

L'area d'intervento è sottoposta ad un vincolo del P.R.G.C. del Comune di Fossano relativamente alla potenzialità effettiva degli allevamenti; infatti, il Comune determina il numero massimo di capi allevabili per allevamento aziendale in base alla superficie di terreno condotta entro il raggio di 7 Km dal centro aziendale.

Come emerge dalla cartografia regionale e comunale, il sito produttivo in oggetto risulta compreso all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

A fronte di tale situazione la ditta ha ottenuto, da parte della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, la Determina n. 1261 del 04 Maggio 2017 (per i ricoveri 1,2,3) e la variante Determina n. 2518 del 23/07/2018 (ricovero 4), in merito alla L.R. n. 45 del 09/08/1989, recante parere favorevole alle operazioni di trasformazione d'uso del suolo per la realizzazione del quarto ricovero per l'allevamento avicolo.

Il sito occupa anche parte del vincolo forestale: in proposito, la ditta ha chiesto al Comune la modifica del PRGC, accolta dal Comune stesso in seguito alla "pubblicazione di un'indagine esplorativa finalizzata all'acquisizione di idee e proposte per l'adeguamento, la semplificazione ed il miglioramento normativo-cartografico del vigente PRGC".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e della modifica sostanziale in progetto

L'allevamento è stato autorizzato, come "nuova installazione" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con la Determinazione n. 426 del 20/03/2018 del Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti della Provincia di Cuneo, recante, in allegato, Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in capo alla Ditta ABRATE Ilaria, con sede legale in Cervere, via IV novembre, 8/c ed **installazione in Fossano, Località via della Rovere**, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**.

L'installazione autorizzata è costituita da tre ricoveri per l'allevamento di pollame da carne per una **potenzialità effettiva**, fissata in ottemperanza alle norme del P.R.G.C. del Comune di Fossano, pari a **110.000 capi di 1,6 kg di peso vivo**.

Nel corso del 2022, la Ditta ha presentato istanza di MODIFICA SOSTANZIALE dell'AIA in relazione ad un progetto di ampliamento dell'allevamento, consistente nella **costruzione di una nuova struttura di stabulazione con relativo incremento del numero di posti potenziali**, per l'allevamento di pollame da carne.

### Consistenza dell'allevamento

L'impianto IPPC esistente presso il sito è orientato all'allevamento di **pollame da carne**.

Il ciclo ha inizio con l'approvvigionamento delle materie prime; nei capannoni vengono allestite le lettiere di stabulazione, posate le mangiatoie, gli abbeveratoi e le cappe di riscaldamento ("madri artificiali", alimentate a GPL), quindi, all'interno dei capannoni di allevamento vengono sistemati i pulcini, che vi permarranno fino al raggiungimento dell'idoneo peso vivo di macellazione.

Al termine del ciclo di ingrasso, gli animali sono caricati direttamente sui mezzi di trasporto ed inviati al macello; all'interno dei capannoni vengono rimossi abbeveratoi, mangiatoie e lettiere esauste e si procede quindi alla pulizia delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta ed alla disinfezione dei locali.

Nel sito in questione si presume che, per esigenze di mercato, siano allevati polli da carne, ovvero altre specie di avicoli, sia di sesso femminile sia maschile.

All'interno dei capannoni autorizzati, la **densità massima allevabile è pari a 39 Kg/m<sup>2</sup>**, in accordo con il Servizio Veterinario locale; ad inizio lavori, il Gestore presenterà richiesta di deroga alla densità massima allevabile anche per il capannone in progetto.

L'allevamento autorizzato (110.000 posti potenziali) è costituito da 3 ricoveri, con una superficie utile a disposizione pari a 5.584 m<sup>2</sup>.

La **modifica sostanziale dell'AIA** prevede, in progetto, l'ampliamento dell'allevamento con la costruzione di **un nuovo ricovero** con una superficie utile destinata all'allevamento pari a 2.686 m<sup>2</sup>.

A seguito di tale modifica, la superficie totale di allevamento verrà incrementata fino al raggiungimento di 8.227 m<sup>2</sup>.

Il nuovo assetto consentirà un aumento dei posti teorici di allevamento, da 150.343 a 200.533 polli da carne; tuttavia, questa potenzialità non può essere raggiunta a causa dei vincoli imposti dal P.R.G.C. del Comune di Fossano.

In esito alla costruzione del quarto ricovero, **la nuova potenzialità autorizzata sarà pari a 164.200 capi**, in ottemperanza alle norme del P.R.G.C. del Comune di Fossano.

Si riporta nel seguito un prospetto riassuntivo dell'assetto dell'installazione IPPC in relazione alle due fasi di sviluppo sopra descritte (allevamento nella configurazione esistente ed in seguito al completamento dei lavori di ampliamento in progetto):

	<b>Configurazione esistente (autorizzata con Determinazione n. 426 del 20/03/2018)</b>	<b>Configurazione al termine dei lavori di ampliamento (situazione finale autorizzata con il presente provvedimento)</b>
<b>Ricoveri di allevamento</b>	1 -2 -3	1 -2 -3 - 4
<b>Superficie utile di stabulazione</b>	5.584 m <sup>2</sup>	8.227 m <sup>2</sup>
<b>Potenzialità di allevamento</b>	110.000 polli da carne	164.200 polli da carne

**Tutto quanto riportato nel seguito viene riferito alla CONFIGURAZIONE FINALE.**

Il Gestore prevede di modulare i cicli di allevamento e la durata degli stessi, nonché l'epoca degli sfooltimenti, in relazione alle richieste di mercato, come nel seguito dettagliato.

Nello specifico, per ogni ciclo produttivo potranno essere introdotti:

**Ipotesi 1:** 164.200 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 8,7 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

**Ipotesi 2:** 164.200 femmine, di cui il 20% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 42 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

**Ipotesi 3:** 132.096 femmine vendute dopo 42 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

**Ipotesi 4:** 164.200 animali, di cui circa 32.104 femmine vendute a 1,6 Kg di peso vivo, 41.516 femmine vendute a 2,4 Kg di peso vivo e 90.580 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

**Ipotesi 5:** 90.580 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario;

**Ipotesi 6:** 105.677 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3 Kg di peso vivo.

Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

All'interno di ogni capannone, quando sono allevati capi femmine e maschi, verranno formati due gruppi divisi attraverso idonee barriere che verranno rimosse dopo la vendita delle femmine.

Nella tabella seguente viene riassunta la consistenza animale allevabile nell'installazione, in funzione dei vari sfooltimenti previsti, nelle diverse ipotesi gestionali individuate dalla Ditta:

<b>Ipotesi n.</b>	<b>Animali presenti fino a 35 giorni di allevamento (capi femmine fino a 1,6 kg p.v.)</b>	<b>Animali presenti fino a 42 giorni di allevamento (capi femmine fino a 2,4 kg p.v.)</b>	<b>Animali presenti fino a 50 giorni di allevamento (capi maschi fino a 3,0 kg p.v.)</b>	<b>Animali presenti fino a 56 giorni di allevamento (capi maschi fino a 3,5 kg p.v.)</b>
1	164.200	-	-	-
2	164.200	132.096	-	-
3	132.096	132.096	-	-
4	164.200	132.096	-	90.580
5	90.580	90.580	90.580	90.580
6	105.677	105.677	105.677	-

Nelle tabelle seguenti viene riportato il numero dei capi previsti per ciascuna ipotesi di allevamento:

Ricovero	IPOTESI 1	IPOTESI 2		IPOTESI 3
	Capi femmine di 1,6 kg pv e 35 gg d'ingrasso	Capi femmine di 1,6 kg pv e 35 gg d'ingrasso	Capi femmine di 2,4 kg pv e 42 gg d'ingrasso	Capi femmine di 2,4 kg pv e 42 gg d'ingrasso
1	36.197	36.197	29.120	29.120
2	36.197	36.197	29.120	29.120
3	37.571	37.571	30.225	30.225
4	54.235	54.235	43.631	43.631
n. capi all'inizio dell'ingrasso	164.200	164.200	132.096	132.096
n. capi destinati alla vendita		32.104	132.096	

Ricovero	IPOTESI 4			IPOTESI 5	IPOTESI 6
	Capi femmine di 1,6 kg pv e 35 gg d'ingrasso	Capi femmine di 2,4 kg pv e 42 gg d'ingrasso	Capi maschi di 3,4 kg pv e 56 gg d'ingrasso	Capi maschi di 3,4 kg pv e 56 gg d'ingrasso	Capi maschi di 3 kg pv e 50 gg d'ingrasso
1	36.197	29.120	19.970	19.970	23.300
2	36.197	29.120	19.970	19.970	23.300
3	37.571	30.225	20.720	20.720	24.177
4	54.235	43.631	29.920	29.920	34.900
n. capi all'inizio dell'ingrasso	164.200	132.096	90.580	90.580	105.677
n. capi destinati alla vendita	32.104	41.516	90.580		

Il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta essere quello rappresentato **dall'ipotesi 4**, e pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale modalità di conduzione.

L'allevamento dei polli da carne potrebbe essere sostituito, per esigenze di mercato, con i cicli di allevamento delle seguenti specie:

- 1) 109.000 faraone, con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 39 Kg p.v./mq).
- 2) 100.000 pollastre, con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 39 Kg p.v./mq).
- 3) 89.000 galletti con produzione di animali di 2,2 kg/capo venduti dopo 120 giorni di accrescimento (< 39 Kg p.v./mq).

### Strutture

Relativamente alla porzione di allevamento esistente, non si segnalano variazioni significative rispetto alla situazione autorizzata.

Al termine dei lavori di ampliamento, tutti i 4 capannoni saranno dotati di struttura portante in ferro zincato con la tipica forma a "due falde". La copertura sarà realizzata in pannelli sandwich costituiti da due lamiere zincate e verniciate sia internamente che esternamente, con interposto uno strato coibentante di poliuretano espanso.

Sotto la lamiera di copertura verrà posto un doppio strato di lana di minerale ad alta densità e la soffittatura verrà realizzata in film di polietilene plastico di color bianco. I ricoveri sono dotati di pavimentazione in battuto di calcestruzzo.

### Tecniche di stabulazione

La stabulazione è del tipo a **lettiera integrale**, costituita da lolla di riso, **su tutta la superficie, su pavimentazione cementata**.

Al termine di ogni ciclo di allevamento, le lettiere esauste verranno rimosse dai ricoveri e, durante il periodo di vuoto sanitario, le strutture di allevamento vengono sottoposte a lavaggio con idropulitrice ad alta pressione, dopo un'accurata pulizia a secco.

I ricoveri sono dotati di isolamento termico e la ventilazione è di tipo artificiale, con il posizionamento di ventilatori sulla testata di fondo dei capannoni, mentre le prese d'aria sono nella parte opposta e lungo i lati lunghi. Le aperture sono costituite di pannelli in PVC e pannelli sandwich regolati automaticamente da centraline che ne regolano l'apertura a *vasistas*. In estate, per il raffrescamento dell'aria viene utilizzato un sistema denominato "*cooling*": l'aria aspirata dall'esterno ed immessa all'interno dei ricoveri viene raffreddata mediante passaggio su pannelli scambiatori bagnati con acqua.

### Tecniche di alimentazione

I capi saranno alimentati esclusivamente con mangime finito e si effettuerà l'alimentazione *ad libitum* per fasi in funzione dell'età dei polli.

L'alimento verrà stoccato in silos adiacenti i ricoveri e da questi distribuito automaticamente nelle mangiatoie attraverso un idoneo impianto di distribuzione.

Lo stoccaggio dei mangimi utilizzati presso l'impianto avverrà all'interno di silos in vetroresina. Le mangiatoie saranno completamente automatizzate al fine di ottenere un'equa distribuzione alimentare ridurre gli sprechi.

Saranno presenti alimentatori circolari di forma cilindrica e costruiti in materiale plastico. Il mangime affluisce dall'alto e si deposita sul piatto a bordi rilevati posti sotto la mangiatoia.

Le mangiatoie circolari verranno sospese al soffitto del capannone mediante funi. La loro altezza dal suolo varierà in funzione del peso del pollo. Questa tipologia di alimentatori è stata scelta per la facilità di regolazione del flusso di mangime e dell'altezza del suolo, l'assenza di demiscelazione degli sfarinati, la rapidità della distribuzione della razione, la facilità di spostamento per permettere la rimozione della lettiera o per il carico animale.

Il sistema di distribuzione dell'acqua sarà costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza verrà regolata in funzione del peso del pollo. Il sistema di distribuzione è stato progettato in modo da minimizzare gli sprechi di acqua.

### Spoglie animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media del 4,5%. Il personale addetto all'allevamento, effettuerà quotidianamente delle ricognizioni per allontanare gli eventuali animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di celle frigorifere di adeguate dimensioni che vengono periodicamente svuotate da ditta esterna.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Considerando la consistenza potenziale ammessa in ottemperanza alle norme del P.R.G.C. del Comune di Fossano, al termine dei lavori di ampliamento previsti, gli avicoli da carne potenzialmente allevati produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (al lordo del vuoto sanitario):

Descrizione	Quantità (*)
n. max capi totali/ciclo	164.200 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta	2.452 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo	47.147 kg/anno

(\*) La produzione di pollina fa riferimento al ciclo produttivo maggiormente impattante, che risulta essere quello descritto alla sopra riportata ipotesi 4.

**Tutta la pollina verrà ceduta a terzi a titolo di refluo zootecnico o, in alternativa, parte di essa potrà essere avviata all'utilizzo agronomico in quantità proporzionale alla potenzialità di azoto spandibile;** pertanto, dovrà essere gestita nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.

È prevista la produzione, in ridotte quantità di **acque di lavaggio**, prodotte per la disinfezione dei locali, le quali saranno raccolte all'interno dei pozzetti di raccolta per essere poi rimontate sulla pollina estratta dai ricoveri.

Qualora l'azienda intraprendesse l'allevamento di altre specie avicole, non vi sarebbero variazioni nel tipo di stabulazione e gestione degli effluenti. Varierebbe soltanto la quantità di lettiera esausta ed il contenuto di azoto, con valori peraltro inferiori rispetto a quelli derivanti dal ciclo di allevamento di broiler, preso in considerazione precedentemente.

Nell'ambito della documentazione presentata ai fini della modifica sostanziale, il Gestore ha trasmesso contratti di cessione della pollina ad aziende agricole, alcune delle quali dotate di impianto di codigestione anaerobica per la produzione di biogas.

Relativamente alla gestione corrente dell'allevamento in esercizio, la Ditta Abrate Ilaria ha convalidato in data 23/12/2021 la comunicazione ai sensi del Reg.10/R/2007, dalla quale risulta la cessione della totalità della pollina prodotta.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si potranno rilevare i seguenti dati:

- il numero e la specie dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità all'Azienda per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- le cessioni di pollina da parte della Ditta.

### Tecniche di stoccaggio

**L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento; la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo e senza ricorrere a cumuli in campo.**

La Ditta ha previsto che, in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita la pollina verrà stoccata tutta all'interno di un capannone; in questo modo, il Gestore ritiene di evitare le problematiche odorigene potenzialmente connesse ad un'eventuale stoccaggio delle polline esauste in una platea ubicata presso l'allevamento.

### **Tecniche di spandimento**

In caso di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.

### **Produzione ed uso dell'energia**

L'azienda non produce energia elettrica che, pertanto, è acquistata dalla rete, salvo in casi di improvvise interruzioni della fornitura, nel qual caso si avvierà automaticamente un gruppo elettrogeno di emergenza, di potenza pari a 100 kW, alimentato a gasolio (con serbatoio a bordo macchina).

L'elettricità viene utilizzata per ventilazione forzata dei ricoveri, dalle attività di distribuzione delle razioni e dall'illuminazione dei locali.

I capannoni di allevamento sono riscaldati e sono adeguatamente coibentati.

Per la produzione di calore verranno utilizzate cappe a combustione diretta alimentate a GPL e generatori di aria calda a GPL, con riscaldamento nei primi giorni del ciclo d'ingrasso o nel periodo invernale.

Il gasolio viene utilizzato per il funzionamento delle trattrici agricole, ma non è stoccato in azienda. Il consumo dichiarato è pari a 1.000 l/a.

### **Consumi di energia**

Si riportano di seguito i consumi medi, forniti dalla Ditta, relativi all'anno 2021:

<b>Gasolio per autotrazione</b> [litri]	<b>Gasolio per gruppo elettrogeno</b> [litri]	<b>Consumo GPL</b> [litri]	<b>Consumo energia elettrica</b> [MWh]	<b>Consumi specifici termici (GPL)</b> [Wh/capo/giorno]	<b>Consumi specifici elettrici</b> [Wh/capo/giorno]
500	100	75.727	132,189	18	4,82

<b>MTD (D.M. 29/01/2007)</b>	<b>Situazione aziendale</b>
Livelli di consumo di energia termica per riscaldamento con "madri artificiali": 13 - 20 Wh/giorno per capo	Il consumo specifico di energia termica è mediamente pari a circa 18 Wh/giorno
Livelli di consumo di energia per ventilazione ricoveri, preparazione e distribuzione degli alimenti: 5 - 9 Wh/giorno per capo	Il consumo specifico di energia elettrica è mediamente pari a circa 4,82 Wh/giorno

I valori risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007 e rientrano nei *range* del Bref 2017.

In occasione della Modifica Sostanziale dell'allevamento, il Gestore ha fornito le seguenti previsioni di consumo:

<b>Gasolio per autotrazione [litri]</b>	<b>Gasolio per gruppo elettrogeno [litri]</b>	<b>Consumo GPL [litri]</b>	<b>Consumo energia elettrica [MWh]</b>
1.000	100	110.000	200

### Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Fossano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniacca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali e dall'eventuale utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

Nei capannoni la ventilazione è artificiale, con ventilatori posti sulla testata di fondo dei capannoni e prese d'aria sistemati nei lati opposti e sui lati lunghi.

In merito alle emissioni odorose, l'allevamento applica le misure in proposito previste dalle Conclusioni sulle BAT e rinvia ad eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.

La Ditta ha stimato le emissioni derivanti dall'allevamento di 164.200 capi *broiler* potenzialmente allevabili, utilizzando il software CRPA Bat-tool, effettuando altresì un confronto con la situazione aziendale attuale oltre che con il sistema di riferimento alla situazione oggetto di istanza.

I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SITUAZIONE AZIENDALE ATTUALE

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	97,945	10,0	-	-	1,9	11,9
CH <sub>4</sub>		-	-	-	-	-

#### SITUAZIONE OGGETTO DI ISTANZA – SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	19,280	10,685	-	32,179	62,145
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	3,283
N <sub>2</sub> O	-	-	-	-	0,304

#### SITUAZIONE AZIENDALE OGGETTO DI ISTANZA (in seguito ad ampliamento)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	12,719	1,358	-	0,258	14,335
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	3,283
N <sub>2</sub> O	-	-	-	-	0,304

Rispetto alla situazione aziendale in precedenza autorizzata, si stima un aumento delle emissioni di ammoniaca di 2,4 t/a, ossia un incremento del 20%.

Rispetto al Sistema di Riferimento, le tecniche aziendali consentono un contenimento dell'emissione di ammoniaca pari a circa il 77%.

Il superamento della soglia emissiva delle 10 t/anno di ammoniaca assoggetta il sito, in seguito al completamento dell'ampliamento, alla dichiarazione annuale PRTR.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento risulta garantito dalla locale rete acquedottistica. Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali ed in parte minore per le operazioni di pulizia e per usi idrosanitari. In tutti i ricoveri, compreso quello in progetto, viene prevista l'installazione di abbeveratoi a goccia con sistema antispreco.

In esito all'attuazione della modifica sostanziale, il Gestore ha stimato un aumento del consumo annuale di acqua da 7.600 m<sup>3</sup>/anno a 10.000 m<sup>3</sup>/anno.

In merito al consumo idrico, i dati di monitoraggio relativi al 2021 riportano:

Riferimento capi	Acqua consumata per ciclo (litri / capo per ciclo)	Acqua consumata all'anno (litri / posto animale/ anno)
103.267 medi per 5,9 cicli	8,83	44

Pertanto, i consumi specifici e quelli annuali sono allineati ai livelli BREF.

### Scarichi acque reflue

Non sono previste modifiche agli scarichi precedentemente autorizzati.

I locali servizi igienici, a disposizione degli addetti all'allevamento, producono **acque reflue domestiche** che sono avviate a trattamento in fossa *Imhoff* e vengono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

Considerato che il nuovo ricovero di allevamento è previsto nei pressi dell'area a suo tempo individuata per lo scarico delle acque reflue domestiche, si reputa opportuno prescrivere che **la realizzazione del nuovo ricovero di allevamento e del relativo piazzale impermeabilizzato non interferisca con la trincea di subirrigazione costituente lo scarico delle acque reflue domestiche, e consenta il rispetto delle disposizioni tecniche di cui alla Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977** (relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali in materia di scarichi). A tale proposito si ritiene altresì opportuno prescrivere, al termine dei lavori, l'invio di un elaborato grafico di dettaglio riportante l'ubicazione dello scarico in relazione alla costruzione del nuovo ricovero di allevamento.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, è stato presentato un aggiornamento relativamente alla relazione tecnica ed alla planimetria afferenti il Piano di Prevenzione e Gestione ai sensi del Regolamento 1/R e s.m.i..

L'elaborato prodotto ripercorre i punti previsti dall'Allegato A del predetto DPGR 20 febbraio 2006 1/R per la totalità delle aree dell'installazione, nella nuova configurazione successiva all'ampliamento.

In proposito, il Gestore evidenzia quanto segue:

- non saranno presenti presso l'impianto opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia. Non saranno altresì presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- sui tetti dei ricoveri e sul piazzale in cemento non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche. Le acque piovane si disperderanno nell'area non impermeabilizzata adiacente. Su tali superfici non verranno effettuate operazioni di lavaggio;
- sui piazzali e sulle aree di transito non sussiste il rischio d'inquinamento delle acque meteoriche. Le acque piovane ricadenti si disperderanno al suolo, ad eccezione di quelle provenienti dalle terre rinforzate di contenimento che saranno raccolti in apposito canale di scolo e scaricate in attiguo fosso. Su tali superfici non verranno effettuate operazioni di lavaggio;
- in occasione dello scarico dei pulcini o del carico degli animali destinati alla macellazione, nonché in occasione dell'allontanamento della pollina dai ricoveri, si potrebbe verificare un imbrattamento, con residui di lettiera mista a pollina, delle superfici impermeabilizzate scoperte antistanti i ricoveri. Tali aree vengono accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni di carico/scarico animali; i residui raccolti vengono riportati all'interno dei ricoveri. Allo stesso modo, al termine dell'allontanamento della pollina, le aree vengono spazzate ed i residui sono allontanati insieme alla pollina stessa. In ogni caso, tali superfici non sono soggette a lavaggio. Le acque piovane ricadenti su queste aree vengono recapitate sul suolo circostante;
- i rifiuti sono posti in luogo riparato e, quindi, non entrano in contatto con le acque piovane;
- le acque piovane ricadenti sulle aree occupate dalle terre rinforzate presenti attorno all'allevamento vengono raccolte da apposita canalina e scaricate in fossi di scolo adiacenti. Tali superfici non saranno soggette a lavaggio.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del Piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) comunale inserisce l'area del complesso IPPC in "Area agricola", così come tutta l'area circostante.

È stata presentata una valutazione previsionale d'impatto acustico a partire da una campagna di misurazioni fonometriche *post operam* effettuata presso l'allevamento, da cui non emergono criticità. In particolare, si stima che l'ampliamento non apporterà variazioni alla situazione attuale.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; nello specifico vengono stoccati in locale chiuso, all'interno di appositi contenitori.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, all'elevata profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda

intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell’Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il progetto di ampliamento non introduce modifiche rispetto all’interazione con la matrice suolo ed acque sotterranee.

In merito alla relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l’installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore aveva a suo tempo seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, delineata dal D.M. n. 272 del 13/11/2014.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l’installazione di che trattasi, non sussista l’obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

<b>BAT N.:</b> Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell’allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili

superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l’acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da permeabilità elevata.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.
<b>BAT 2:</b> buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<b>Bat 2a:</b> il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico. <b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature. <b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali. <b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti. <b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.
<b>BAT 3:</b> gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b	SI	<b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi. <b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.  Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.
<b>BAT 4:</b> gestione alimentare	SI	<b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
per ridurre il fosforo totale escretato - BAT 4a		con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.  Totale fosforo escretato kg/posto animale/anno < 0,25.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto. <b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. <b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
<b>BAT 6:</b> ridurre la produzione di acque reflue	SI	In allegato all'istanza è stato aggiornato il Piano di Gestione delle acque meteoriche.
<b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d	SI	<b>Bat 8a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate. <b>Bat 8c:</b> utilizzo per ogni fabbricato di materiale isolante impermeabile dato da tamponamento delle pareti con pannelli coibentanti sandwich di mm 60; utilizzo di pannelli sandwich costituiti da due lamiere zincate e verniciate sia internamente che esternamente spessore 40 mm con interposto uno strato coibentante di poliuretano espanso spessore mm 80 per la copertura dei fabbricati. Sotto la lamiera di copertura è posto un doppio strato di lana di minerale ad alta densità e la soffittatura è realizzata in film di polietilene plastico color bianco. <b>Bat 8d:</b> utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a LED ed applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.
<b>BAT 9:</b> prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<b>Bat 9:</b> si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti ad allevamento avviato nel caso si manifestassero criticità.
<b>BAT 10:</b> prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di	SI	<b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili. <b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f		<p>concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p><b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> dal momento che la valutazione previsionale esclude produzione di rumore oltre le soglie, non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
<b>BAT 11:</b> ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b - BAT 11c	SI	<p><b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione <i>ad libitum</i>; operazioni di rimozioni lettiera con ventilazione artificiale non in funzione e finestre e portoni aperti.</p> <p><b>Bat 11b,c:</b> non applicata; la Bat 11 consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate ai punti a, b, c, o una loro combinazione: la ditta ricalca esaustivamente, per i punti inerenti l'allevamento avicolo, quanto previsto dal punto a.</p>
<b>BAT 12:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<p><b>Bat 12:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
<b>BAT 13:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c	SI	<p><b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p><b>Bat 13c:</b> la dispersione dell'aria esausta è posizionata sulle testate dei fabbricati posti non in concomitanza con recettori sensibili, ma soltanto</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g		prospicienti a terreno agricolo utilizzato per la coltivazione dei seminativi per centinaia di metri. <b>Bat 13d:</b> non applicabile causa costi e limiti tecnici. <b>Bat 13e:</b> non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti. <b>Bat 13f:</b> non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti. <b>Bat 13g:</b> in caso di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sarà garantito il tempestivo interrimento entro le 4 ore.
<b>BAT 14:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	n.a.	<b>Bat 14 a, b ,c:</b> l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa sarà allontanata a fine ciclo, immediatamente utilizzata o ceduta a terzi.
<b>BAT 15:</b> prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque BAT 15e	SI	<b>Bat 15 e:</b> in occasione di utilizzo agronomico dell'effluente, lo stesso sarà immediatamente distribuito sul terreno e/o preventivamente stoccato in cumuli in campo. Ai fini di tale operazione verrà precauzionalmente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.
<b>BAT 20:</b> prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento  - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	In occasione di utilizzo agronomico: <b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i terreni oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
<b>BAT 22:</b> incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> gli effluenti zootecnici sono trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 23:</b> stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>BAT 23:</b> non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione pollina) risultano essere BAT. Il gestore sarà comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso. Si garantisce un abbattimento di ammoniaca, rispetto ai sistemi di riferimento, pari al 77%.
<b>BAT 32:</b> ridurre le emissioni in ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne - BAT 32 a	SI,	Bat 32a: tutti i capannoni sono e saranno dotati di ventilazione forzata. Il pavimento è pieno, in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento saranno rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.  BAT-AEL: si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno calcolato in: - 0,08 per qualsiasi capannone.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per **l'allevamento intensivo di avicoli da carne**. In conseguenza della limitazione imposta dal P.R.G.C. del Comune di Fossano, la potenzialità di allevamento autorizzata, al termine della modifica sostanziale in progetto, è fissata pari a **164.200 polli da carne di 1,6 kg di peso vivo**, secondo le ipotesi gestionali descritte nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e della modifica sostanziale in progetto"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT e, nello specifico, quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo;

- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per la MODIFICA SOSTANZIALE dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e della modifica sostanziale in progetto"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 98;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 3396624185); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Produzione e gestione degli effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 7) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 8) **l'eventuale applicazione al terreno degli effluenti zootecnici da parte del Gestore deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo; anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 9) nel corso delle eventuali operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme

urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino ulteriori emissioni diffuse secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
- 3) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 4) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti;

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: ABRATE ILARIA - FOSSANO</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>D1-D4</b>	<b>CAPANNONI 1-4 DI ALLEVAMENTO POLLAME DA CARNE</b> (finestre laterali, portoni, estrattori d'aria)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA LETTIERA INTEGRALE ESTESA A TUTTA LA SUPERFICIE DEI CAPANNONI ABBEVERATOI ANTISPRECO RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON PORTONI E FINESTRE CHIUSE E SISTEMI DI VENTILAZIONE SPENTI DISINFEZIONE CON PRODOTTI PRIVI DI ALDEIDI</b>
<b>D5</b>	<b>SPANDIMENTO POLLINA (EVENTUALE)</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>SPANDIMENTO CON SPANDILETAME INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE</b>
<b>D6- D11</b>	<b>SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGINE</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	
<b>1</b>	<b>GRUPPO ELETTOGENO DI EMERGENZA (gasolio 100kW)</b>	<b>CAMINO</b>	<b>NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) **la realizzazione del nuovo ricovero di allevamento e del relativo piazzale impermeabilizzato non deve interferire con la trincea di subirrigazione costituente lo scarico delle acque reflue domestiche e deve consentire il rispetto delle disposizioni tecniche di cui alla Delibera del Comitato dei Ministri del 04/02/1977** (relativa a criteri, metodologie e norme tecniche generali in materia di scarichi); in ottemperanza delle disposizioni tecniche vigenti, infatti, il sistema di dispersione negli strati superficiali del sottosuolo deve essere ubicato lontano da fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
- 5) **al termine dei lavori, e comunque prima dell'utilizzo del nuovo capannone di allevamento**, deve essere trasmesso alla Provincia, al Comune di Fossano ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA, un elaborato grafico di dettaglio riportante l'ubicazione dello scarico in relazione alla costruzione del nuovo ricovero di allevamento;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 7) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 8) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 9) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, sistemi di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 10) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 11) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 12) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;

13) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 6) le movimentazioni di animali, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

**N° totale punti di scarico finale – 1**

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Ubicazione scarico	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN0000464	Acque reflue <b>domestiche</b> provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Per le acque nere: fossa Imhoff  Per le acque grigie: vasca di sedimentazione	Saltuario	5 (dato stimato)	Comune di Fossano  Via della Rovere  Foglio 137 Particella n. 64 (*)	SSU	Trincea di sub-irrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977.  (* ) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

(\*) Nuova numerazione particellare rilevabile dalla planimetria trasmessa unitamente all'istanza di modifica sostanziale

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## Emissione sonora

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore così come è dichiarato nella valutazione previsionale d'impatto acustico presentata a partire da una campagna di misurazioni *post operam* effettuata presso l'allevamento;

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Fossano (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/04/2004) e sue eventuali varianti.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

<b>TEMPI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>diurno (06.00-22.00)</b>	<b>notturno (22.00-06.00)</b>
5 dB	3 dB

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Modifica Sostanziale

---

**ABRATE ILARIA**

Fossano, Località via della Rovere

---

**ALLEGATO TECNICO 2-aggiornamento**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Sommario**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>4</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
presenza media di capi	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione/conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari.	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Allacciamento acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori dei emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.